



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 16 del 02/02/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 20 dicembre 2011, n. 311

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano di Lottizzazione CR6/14 in località Torre Mileto - Autorità procedente: Comune di Sannicandro Garganico (FG).

L'anno 2011 addì 20 del mese di Dicembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 3500 del 30/03/2011, acquisita al prot. Uff. n. 4258 del 18/04/2011, il Comune di Sannicandro Garganico inviava a questo Ufficio gli elaborati del Piano di Lottizzazione insula CR6/14 parziale, in località "Torre Mileto", proponente Ditta Cataluddi Michele, per la verifica di assoggettabilità alla VAS; a tal fine il Comune di Sannicandro Garganico, in qualità di Autorità procedente, trasmetteva all'Autorità competente la seguente documentazione:

- Relazione Generale, NTA e relazione finanziaria
- Tavola n. 1 - Inquadramento territoriale
- Tavola n. 2 - Uso del suolo
- Tavola n. 3 - Zonizzazione dell'intervento
- Tavola n. 4 - Planivolumetria
- Tavola n. 5 - Planimetria con dati di progetto
- Tavola n. 6 - Schemi tipologici
- Tavola n. 7 - Profili e sezioni
- Tavola n. 8a - Urbanizzazioni: Impianti di illuminazione
- Tavola n. 8b - Urbanizzazioni: Impianto idrico-fognante
- Tavola n. 9 - Particolari costruttivi e opere di mitigazione
- Studio di Impatto Ambientale
- Relazione Tecnica - Impianto di trattamento biologico per la depurazione degli scarichi domestici;
- Relazione Tecnica - Impianto fotovoltaico
- Relazione Economica - Impianto fotovoltaico
- Relazione Tecnica - Acque meteoriche di prima pioggia
- Tavola n. 10 - Impianto di depurazione: Planimetria superfici
- Tavola n. 11 - Impianto di depurazione: Planimetria condotte
- Tavola n. 12 - Impianto di depurazione: Pianta e sezione Depoil pc 50
- Tavola n. 13 - Impianto di depurazione: Pianta e sezioni opere civili
- Tavola n. 14 - Impianto di depurazione: Schema di flusso
- Tavola n. 15 - Impianto fotovoltaico: Posizionamento moduli

- Tavola n. 16 - Impianto di depurazione: Schema unifilare
- Parere Preliminare del Parco Nazionale del Gargano del 12/1/2010 prot. 00127
- Parere Favorevole alla procedura di VIA - Determina Dirigenziale n. 3348 del 15/10/2010 della Provincia di Foggia
- Nota del Servizio Urbanistica dell'Assessorato Qualità del Territorio della Regione Puglia del 27/01/2011 prot. 000771
- Parere del Dipartimento di Prevenzione della ASL/FG di Sannicandro Garganico del 21/05/2008 prot. 168
- Parere del Servizio LL.PP della Struttura Tecnica Provinciale di Foggia (ex-Genio Civile) del 2/10/2008 prot. 12122
- con nota prot. Uff. n. 7087 dell'11/07/2011, l'Ufficio VAS ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della descrizione del piano e del Rapporto Ambientale Preliminare ai seguenti soggetti con competenza ambientale:
  - Regione Puglia - Ufficio Parchi e Tutela Della Biodiversità, Servizio Assetto del Territorio, Servizio Urbanistica, Servizio Attività Estrattive, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Lavori Pubblici, Servizio Risorse Naturali, Servizio Tutela delle Acque, Servizio Foreste,
  - Provincia di Foggia - Settore Ambiente, Settore Assetto del Territorio,
  - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile),
  - Autorità di Bacino della Puglia,
  - Arpa Puglia,
  - Azienda Sanitaria Locale Foggia,
  - Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
  - Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici,
  - Corpo Forestale dello Stato,
  - Ente Parco Nazionale del Gargano.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS nel termine di 30 giorni, di cui al medesimo articolo;

- con nota prot. n. 196 dell'11/08/2011 acquisita al prot. Uff. n. 8264 del 29/08/2011, l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Foggia - Dipartimento di Prevenzione - Ufficio di Sannicandro Garganico - faceva pervenire il proprio contributo in qualità di soggetto competente in materia ambientale;
- con nota prot. Uff. n. 8182 del 24/08/2011, il Servizio Ecologia faceva pervenire il proprio contributo, in qualità di Autorità competente per la Valutazione di Incidenza;
- con nota prot. Uff. n. 10786 del 22/08/2011, acquisita al prot. Uff. n. 8441 dell'01/09/2011, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Bari, Barletta-Trani-Andria e Foggia faceva pervenire il proprio contributo in qualità di soggetto competente in materia ambientale;
- con nota prot. Uff. n. 47984 del 01/09/2011, acquisita al prot. Uff. n. 8487 del 05/09/2011, il Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Sismico e Geologico - faceva pervenire il proprio contributo in qualità di soggetto competente in materia ambientale;
- con nota prot. Uff. n. 10163 del 07/09/2011, acquisita al prot. Uff. n. 8620 del 09/09/2011, l'Autorità di Bacino della Puglia, faceva pervenire il proprio contributo in qualità di soggetto competente in materia ambientale;
- con nota prot. n. 9941 del 15/09/2011, acquisita al prot. Uff. n. 8915 del 21/09/2011, il Comune di Sannicandro Garganico riscontrava la nota del Servizio Ecologia, prot. n. 8182 del 24/08/2011, fornendo alcuni chiarimenti sui contenuti della documentazione inviata.

Considerato che:

- con Determina Dirigenziale del Responsabile del Servizio Ambiente della Provincia di Foggia, n. 3348 del 15/10/2010, è stato espresso parere favorevole sulla Valutazione di Impatto Ambientale per il

progetto di realizzazione di un complesso turistico in località Torre Mileto in agro del Comune di Sannicandro Garganico - Impresa edile Cataluddi Raffaele, con le seguenti prescrizioni:

- il reimpianto degli alberi di ulivo espianati all'interno dell'area interessata ovvero in altri fondi di proprietà della ditta proponente o da questa condotti ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 475/45;
- previa autorizzazione alle attività di approvvigionamento idrico, considerato che l'area è sottoposta a tutela dal PTA regionale.

- nell'ambito della procedura di VIA, l'Ente Parco Nazionale del Gargano, con nota prot. n. 127 del 12/01/2010, ha confermato il parere favorevole di massima espresso dal Comitato Tecnico dell'Ente, riservandosi di "rilasciare l'autorizzazione definitiva in merito all'attuazione del Piano di Lottizzazione in oggetto e la facoltà di richiedere ulteriore documentazione alla luce dell'esprimendo parere del C.U.R. e della conclusione della procedura di V.I.A.". Nella stessa nota si riferisce che il Comitato Tecnico ha comunque prescritto "che la documentazione che verrà presentata successivamente per acquisire il parere definitivo dovrà contenere un'esauriva valutazione degli impatti cumulativi attesi sull'ambiente naturale costiero, tenendo conto degli altri insediamenti esistenti, ed una puntuale definizione, anche cartografica, degli interventi di mitigazione e compensazione proposti". Inoltre il Comitato precisa "che il proprio parere definitivo sarà condizionato al vincolo di destinazione turistica dell'intervento e di unitarietà di gestione, escludendo sin d'ora qualsiasi destinazione residenziale e qualsiasi possibilità di frazionamento della proprietà".

- nell'ambito della consultazione prevista dall'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. sono pervenute le seguenti osservazioni da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale.

• L'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Foggia - Dipartimento di Prevenzione - Ufficio di Sannicandro Garganico ha rilevato che:

...."Ai fini del risparmio idrico si dovrebbero adottare misure sia di carattere impiantistico (reti duali, raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche) sia di carattere tecnico (flussometri, meccanismi di controllo di erogazione dell'acqua, elettrodomestici a basso consumo, ecc...). Sarebbe ottimale usare le acque reflue dei due depuratori previsti per l'irrigazione del verde locale.".....

...."Si deve favorire il servizio della raccolta differenziata dei rifiuti localizzando apposite isole ecologiche dimensionate sulla base dei nuovi residenti insediati predisponendo una viabilità adeguata ai mezzi di raccolta. Si deve inoltre prevedere l'eventuale ubicazione di cassonetti all'interno dei lotti (ad esempio nei giardini) per una possibile raccolta a domicilio."...

...."L'impianto di illuminazione delle aree esterne deve essere realizzato in modo da contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso, utilizzando ad esempio lampade a basso consumo i cui fasci luminosi siano orientati verso il basso. E' raccomandabile inoltre lo spegnimento del 50% delle sorgenti luminose nelle ore di minor affollamento."...

...."La costruzione del villaggio turistico sottrarrà suolo agricolo con abbattimento del verde esistente. Sarà necessario pertanto una piantumazione di mitigazione con particolare riguardo all'albero di ulivo nel rispetto del regolamento n.10 del 30/06/2009 della regione Puglia "Disposizione in materia forestale"...

...."Considerazioni finali.

Nella prospettiva di uno sviluppo economico-turistico sostenibile con la salvaguardia dell'ambiente la costruzione del villaggio turistico in località marina di Torre Mileto in Comune di San Nicandro garganico produce un rilevante consumo di suolo agricolo ed ha un basso impatto della pressione antropica sulle matrici aria, suolo, acque alle seguenti considerazioni:

a) Le acque reflue dei due depuratori debbono essere usate a scopo irriguo del verde delle costruzioni a norma del D.M. 12/03/2003 n.185.

b) La piantumazione di alberi e di essenze ed arbusti autoctoni deve essere massiccia e REALE"

Nel parere igienico sanitario preventivo del Dipartimento di Prevenzione della ASL/FG di Sannicandro Garganico, nota del 21/05/2008 prot. 168, si indicava inoltre la necessità di effettuare periodiche analisi

chimico-fisiche e batteriologiche sugli scarichi dei liquami fognari e domestici depurati.

• Il Servizio Ecologia ha rilevato che:

...”Si ritiene necessario comprendere come la realizzazione dell'intervento (ad esempio in termini di consumo di suolo, di sottrazione e di frammentazione di aree naturali, di produzione di rifiuti, di modifica dei caratteri paesaggistici) si vada a conciliare con il contesto esistente, sottoposto già alla presenza di attività turistiche, e con i suoi equilibri ambientali, ma anche come un ulteriore processo di urbanizzazione e nuova edificazione sia in grado di produrre effetti positivi sul sistema ambientale.”

In riscontro a tale richiesta il Comune di Sannicandro Garganico precisava che “per il progetto relativo alle opere è stato redatto lo Studio di Impatto Ambientale a norma della L.R. n.11/2001 e s.m.i. ed espletata la procedura di VIA con valutazione favorevole, da parte dell'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia”, pertanto riprendeva i contenuti del suddetto studio, compreso lo Studio di Incidenza presente nel SIA, in particolare le conclusioni e le opere di mitigazione e compensazione.

• La Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Bari, Barletta-Trani-Andria e Foggia ha richiesto all'Amministrazione comunale di acquisire copia del progetto al fine di valutare l'intervento. Ad oggi tale parere non risulta pervenuto.

• Il Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Sismico e Geologico ha precisato di poter esprimere parere esclusivamente ai sensi dell'art.89 del DPR 380/01 e ss.mm.ii. Il parere, favorevole con prescrizioni, della Struttura Tecnica Provinciale di Foggia del Servizio Lavori Pubblici è stato espresso con nota prot. n. 12122 del 02/10/2008.

• L'Autorità di Bacino della Puglia ha rilevato che “dall'analisi del Rapporto ambientale preliminare risulta che l'area d'intervento è interessata da un reticolo presente su Carta idrogeomorfologica. Nel ricordare che la predetta carta ha valore conoscitivo, non potendo imporre vincoli in quanto non definitivamente approvata, si raccomanda di effettuare uno studio idraulico finalizzato a verificare l'effettivo grado di pericolosità delle aree oggetto di pianificazione.”

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, compreso lo Studio di Impatto Ambientale prodotto nell'ambito della procedura di VIA, dall'analisi della documentazione fornita, si rileva che il Piano di Lottizzazione proposto presenta le seguenti caratteristiche.

- Oggetto del presente provvedimento è il Piano di Lottizzazione insula CR6/14 parziale, in località “Torre Mileto”, proponente Ditta Cataluddi Michele, nel Comune di Sannicandro Garganico.

- L'obiettivo del Piano è quello di realizzare un nuovo complesso turistico, su una superficie di circa 9.6 ha, particelle nn. 55-48-314-316-49-56 del foglio n. 1 del Comune di Sannicandro Garganico, in attuazione del vigente strumento urbanistico (Piano di Fabbricazione approvato con DGR 8204 del 14/09/1981), che prevede in questa zona l'insula edificatoria CR6-14 dell'estensione complessiva di circa 57,9 ha. All'interno di tale insula non risultano, ad oggi, realizzati altri interventi, a parte alcuni edifici ed un campeggio posti lungo la strada provinciale che ne delimita il perimetro a nord. Nel Rapporto Preliminare si riferisce che “l'insula CR6/14 è compresa nei “territori costruiti” ai sensi dell'art. 5.05 punto 1.3 delle NTA del PUTT (Primi adempimenti PUTT inviati alla Regione in data 7/12/2006)”.

- L'area interessata dal Piano di Lottizzazione è ubicata nella zona costiera che separa il lago di Lesina da quello di Varano, a sud della SP41 e del confine con il Comune di Lesina, a circa 1 km dalla Torre Mileto. “Dal punto di vista morfologico l'area, la cui quota inferiore è pari a poco più di 4 m s.l.m., è quasi del tutto pianeggiante per oltre metà della superficie mentre poi si estende su una collinetta che si eleva fino a 20 m s.l.m.. I terreni sono quasi tutti interessati da colture cerealicole (60 %) e da oliveti (40%) tranne una piccola parte (circa 5000 mq) ubicata nella zona di confine fra l'oliveto ed i campi coltivati a cereali. Si tratta di un ex ficodindieto oggi colonizzato da specie arbustive in prevalenza rappresentate da sclerofille sempreverdi. L'oliveto è in parte in stato di abbandono”..... “Il contesto paesistico-ambientale è quello caratteristico delle pianure alluvionali costiere del gargano nord-occidentale, quasi totalmente coltivate o interessate da un tessuto urbano discontinuo” (Studio di Impatto Ambientale). Solo lungo la fascia costiera prospiciente l'area di intervento e verso Lesina, sono localizzati alcuni

insediamenti costituiti prevalentemente da case estive, “in gran parte risultato di abusivismo edilizio” (Relazione Generale).

- Il Piano di Lottizzazione occupa una superficie complessiva di circa 9,6 ha, con volumetria prevista di 18.766 mc, di cui 8.824 mc direzionale (albergo, ristorante, residences, animazione, bar e servizi, reception, spogliatoi piscine, servizi vari) e 9.941 mc residenziale (27 lotti di residenze private, con tipologia di casa a patio e costituite dal solo piano terra). Nel complesso la struttura può ospitare mediamente 368 ospiti. Sono previsti inoltre 10.800 mq di viabilità carrabile, 7.500 mq di viabilità pedonale e 4.352 mq di parcheggi privati. Le superfici a standard da cedere al comune ammontano a 4.973 mq e sono ubicate su entrambi i lati dell'entrata principale. Si rileva che non è stato esplicitato nel Rapporto Preliminare quale destinazione d'uso l'Autorità procedente intende dare a tali aree.

- L'intervento progettuale, che si sviluppa lungo due direttrici, una parallela ed una ortogonale alla strada provinciale, “prevede, oltre alla fascia di rispetto stradale pari a 20 mt dalla strada provinciale, una fascia di rispetto pari a 100 mt dalla linea di costa (limite zona litoranea) ed una fascia pari a 200 mt (limite area annessa); mentre le residenze private sono localizzate ad oltre 300 mt dalla linea di costa”. La parte direzionale è collocata in prossimità dell'accesso stradale, ma comunque oltre i suddetti 300 mt, mentre l'area a verde e attrezzature sportive occupa tutto il lato a nord-est del Piano. Tutti gli spazi sono collegati internamente da un sistema di percorsi pedonali.

- Per l'accesso al complesso turistico è prevista la realizzazione di una complanare alla strada provinciale “col fine di separare il traffico locale da quello territoriale che nella stagione estiva risulta rilevante”, mentre lungo il perimetro è previsto un anello stradale che “ha anche la funzione di limite della città e nello stesso tempo elemento di coordinamento per gli eventuali insediamenti che potranno insediarsi nell'area.”

- Nel sistema delle aree a verde, si segnala la presenza di una zona definita “verde naturalistico”, regolata dall'art. 15 delle NTA del Piano e per la quale sono ammessi solo interventi di normale manutenzione.

- Per quel che attiene le altre urbanizzazioni primarie, sono da realizzare:

- la rete fognante ed il relativo impianto di trattamento biologico aerobico, come da tavole 8b, 13, 14 e relazione tecnica;
- il sistema di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia ed il relativo impianto di trattamento, come da tavole 10, 11, 12 e relazione tecnica;
- la rete idrica alimentata dal prelievo di acque da falda tramite un pozzo ubicato a monte dell'area interessata;
- la rete elettrica e l'impianto di illuminazione pubblica, alimentati da impianti fotovoltaici installati sulle coperture degli edifici e da pensiline nell'area
- parcheggio per i residenti, come da tavole 8a, 16 e relazione tecnica ed economica.

Si segnala che le acque di scarico dei due depuratori recapiteranno nel Canale Basso, “canale realizzato dal Consorzio per la Bonifica della Capitanata lungo la parte meridionale del lago di Lesina, del quale è immissario dopo un percorso di circa 6 km”.

- Per quanto riguarda le opere di mitigazione ambientale, queste vengono citate fra le urbanizzazioni primarie nel Rapporto Preliminare senza essere chiaramente esplicitate come tipologia, quantità ed ubicazione. Si segnala che il particolare rappresentato nella tavola 9 (mitigazione paesaggistica: terrapieno per schermare la visuale del parcheggio dall'esterno) non si concilia con la planimetria generale dell'intervento che prevede, come già detto, anche la realizzazione di una complanare alla SP41.

Alla luce dei criteri di cui al punto 1 dell'Allegato 1 alla Parte II del D.L.gs. 152/2006 e s.m.i., si svolgono le seguenti considerazioni sulle caratteristiche del Piano di Lottizzazione:

- Il Piano di Lottizzazione si configura quale strumento urbanistico attuativo del PdF, strumento approvato con DGR 8204 del 14/09/1981 e pertanto non valutato dal punto di vista ambientale, ed è finalizzato unicamente alla realizzazione del complesso turistico. In particolare l'intervento rientra nella categoria "B.2.a.x.) campeggi e villaggi turistici di superficie superiore a 5 ha, centri turistici residenziali ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti letto o volume edificato superiore ai 25.000 m<sup>3</sup>, o che occupano una superficie superiore ai 20 ha, esclusi quelli ricadenti all'interno dei centri abitati", pertanto ha espletato la procedura di VIA, conclusa con parere favorevole con prescrizioni (Determina Dirigenziale del Responsabile del Servizio Ambiente della Provincia di Foggia, n. 3348 del 15/10/2010).

- Il Piano di Lottizzazione non influenza altri piani o programmi sotto ordinati in quanto mera attuazione di una previsione insediativa già contemplata dalle previsioni dello strumento urbanistico generale vigente. Per quanto riguarda gli strumenti normativi e pianificatori sovraordinati, è stata effettuata un'analisi di coerenza esterna prendendo in considerazione il Piano di Fabbricazione (PdF) del Comune di Sannicandro Garganico, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Foggia (PTCP), il PUTT/p, il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) per la Puglia, il Piano Regionale dei Trasporti, il Piano di Tutela delle Acque (PTA), la normativa in materia di SIC-ZPS. Per quanto riguarda i vincoli imposti da tali strumenti di pianificazione si riferisce in seguito, mentre in linea generale nel Rapporto Preliminare si valuta l'intervento coerente:

- con il PdF in quanto strumento attuativo dello stesso;
- con il PTCP in quanto per l'Ambito di Paesaggio "Laghi costieri del Gargano", gli obiettivi sono "la riqualificazione delle aree costiere contermini ai laghi costieri", "la infrastrutturazione della fascia costiera come volano per innalzare la qualità dell'offerta turistica";
- con il PUTT/p in quanto "viene ripristinato e qualificato l'assetto attuale compatibilmente con la qualificazione paesaggistica della zona", "mantiene l'assetto geomorfologico dell'insieme e conserva l'assetto idrogeologico delle aree interessate e di quelle limitrofe", "compatibile con la conservazione dell'ambiente e degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale del territorio";
- con il PAI in quanto le opere "mantengono inalterato l'assetto geomorfologico nell'insieme" e "alla stessa maniera viene conservato l'assetto idrogeologico";
- con il PRT in quanto quest'ultimo prevede, nello scenario 2013, il prolungamento della SS del Gargano da Vico a Peschici e Vieste che inciderà "sia in termini di riduzione del traffico sull'itinerario costiero sia in termini di riduzione dei tempi di accessibilità"; inoltre si segnala l'individuazione di un itinerario della rete ciclabile (n.6 della Via Adriatica) da realizzare attraverso l'adeguamento della SP 41, la strada costiera adiacente al Piano in oggetto;
- con il PTA in quanto "l'approvvigionamento idrico del complesso in questione, per quanto attiene ai servizi igienico-sanitari, è costituito da un pozzo che dovrà essere ubicato a monte dell'area interessata dall'intervento";
- con la normativa in materia di SIC/ZPS, semplicemente in quanto non rientrante in dette aree.

Relativamente a tale analisi si rileva quanto segue.

- Dal punto di vista della pianificazione urbanistica vigente, dato l'inserimento del piano in oggetto in un'insula edificatoria di notevole estensione (circa 57,9 ha), dovrebbe essere approfondito lo stato di attuazione della restante parte dell'area edificabile nonché tutte le previsioni in atto a livello comunale che possano interessare tale ambito territoriale.
- Dal punto di vista paesaggistico dovrebbe essere approfondita la coerenza con il PTCP (Sistema delle Qualità) ed effettuata anche la coerenza con il PPTR, in particolare per quanto riguarda il sistema botanico-vegetazionale del territorio, attesa la presenza di una zona classificata a "bosco e macchia" nel quadro conoscitivo del PPTR e di aree ad elevata naturalità, "boschi e arbusteti", della rete ecologica del PTCP di Foggia (TAV S1 - Sistema delle Qualità).
- Dal punto di vista della mobilità, gli interventi previsti dal PRT, sia per la rete stradale (SS del Gargano) che ferroviaria (proposta di treno-tram) che marittima (proposta di metrò marittimo), pur finalizzati a

migliorare l'accessibilità della area del Gargano settentrionale, interessano prevalentemente l'ambito costiero da Rodi a Vieste, e pertanto non influiscono direttamente sulla zona di Torre Mileto. Il PTCP di Foggia invece prevede per la SP41, che rappresenta la principale via d'accesso all'area in oggetto, alcuni interventi (adeguamento, potenziamento, messa in sicurezza, riqualificazione), nonché la realizzazione dell'itinerario ciclopedonale. Si rammenta infine che il PRT ha individuato la zona dei Laghi di Lesina e Varano come "ambito di interesse turistico-paesaggistico" a valenza regionale strategica per i quali è possibile "su proposta degli Enti competenti, promuovere l'individuazione e la rifunzionalizzazione di viabilità locali d'interesse regionale in quanto a servizio di aree di particolare valore turistico ed ambientale"... Si tratta in ogni caso di viabilità di Tipo F. Su questi assi le azioni previste riguardano manutenzione straordinaria, adeguamento, messa in sicurezza, creazione di piazzole attrezzate".

- Dal punto di vista della normativa in materia di SIC/ZPS, dovrebbe essere approfondita la coerenza con le misure di conservazione relative alle Zone di Protezione Speciale, in quanto l'attuazione del piano potrebbe creare interferenza sia con il vicino sito ZPS IT9110037 "Laghi di Lesina e Varano" sia con l'IBA 203 "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata", direttamente interessato dal Piano.

- Non è stata analizzata la coerenza con il Piano Regionale della Qualità dell'Aria, con il Piano Regionale delle Coste e con la pianificazione in materia di rifiuti.

- I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali:

- consumo di suolo, in particolare interferenza con l'uliveto presente nella parte a monte dell'intervento e che ad oggi risulta in fase di rinaturalizzazione,
- aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare,
- aumento dei consumi idrici ed energetici,
- aumento della produzione di rifiuti,
- artificializzazione della fascia costiera.

- Il Piano di Lottizzazione ha rilevanza, pur nei limiti dell'entità degli interventi che presuppone, per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, e per l'attuazione della normativa comunitaria, con riferimento principalmente alle scelte progettuali che devono essere orientate alla sostenibilità ambientale.

Per quanto attiene alle caratteristiche degli impatti potenziali, di cui al punto 2 dell'Allegato 1 alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., considerato il livello di sensibilità ambientale delle aree che possono essere interessate, si evidenziano le seguenti osservazioni:

- Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro dedotto sia da quanto contenuto nel Rapporto Preliminare e nello Studio di Impatto Ambientale che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo ufficio.

- In riferimento ai valori paesaggistici così come rilevati dalle previsioni del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748 del 15/12/2000, si segnala che l'area oggetto del Piano di Lottizzazione:

- ricade direttamente in una zona interessata da ATE di valore distinguibile "C" e di valore relativo "D" per cui deve essere acquisito, ove non specificatamente escluso dalla normativa vigente, il parere paesaggistico; si rammenta che nel Rapporto Preliminare si riferisce che "l'insula CR6/14 è compresa nei "territori costruiti" ai sensi dell'art. 5.05 punto 1.3 delle NTA del PUTT (Primi adempimenti PUTT inviati alla Regione in data 7/12/2006)";

• risulta direttamente interessata da:

- vincolo Galasso,
- vincolo ai sensi della L. 1497/1939 (Lesina - Zona costiera dei laghi di Lesina e Varano),
- area tutelata ex lege o art. 142 del D.Lgs. n.42/2004 - lettera "a" - "Territori costieri",
- area tutelata ex lege o art. 142 del D.Lgs. n.42/2004 - lettera "f" - "Aree protette" (Parco Nazionale del Gargano)

per cui deve essere acquisito il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Bari, Barletta-Trani-Andria e Foggia; si segnala inoltre che il piano interessa direttamente un'area classificata, nella proposta di PPTR approvata con DGR n.1 del 11.01.2010, come "boschi e macchie", pertanto tutelata ex lege o art. 142 del D.Lgs. n.42/2004 - lettera "g",

- è inserita in un contesto paesaggistico interamente tutelato dal PUTT/p e caratterizzato da ATE di tipo "B", "C" e "D"; in particolare l'ATE di valore rilevante "B" che si estende fino a Torre Mileto è situato a circa 200m dall'intervento;
- dista circa 1 km da Torre Mileto, sia segnalazione archeologica che vincolo architettonico.

Inoltre:

- l'area di intervento ricade nelle aree ad elevata naturalità, "boschi e arbusteti", della rete ecologica del PTCP di Foggia (TAV S1 - Sistema delle Qualità) e dista circa 400 m da Torre del Principe, edificio segnalato dal PTCP di Foggia e nella Carta dei Beni Culturali elaborata nell'ambito del PPTR; il PTCP segnala anche il passaggio della Via Sacra Longobardorum da Torre del Principe fino a Torre Mileto;
- la costa prospiciente all'intervento è caratterizzata dalla presenza di un cordone dunare, segnalato nella Carta Idrogeomorfologica redatta dall'Autorità di Bacino nell'ambito del quadro conoscitivo del PPTR;

- in riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, si segnala che l'area oggetto del Piano di Lottizzazione:

- ricade interamente nella zona 2 del Parco Nazionale del Gargano; a tal proposito si sottolinea il parere preliminare favorevole dell'Ente Parco sopra richiamato, con la precisazione che dovranno essere opportunamente valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente naturale costiero, tenendo conto degli altri insediamenti esistenti e dovranno essere definiti puntualmente gli interventi di mitigazione e compensazione proposti;
- non è compresa in Siti d'Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale sebbene si trovi a una distanza di circa 80 m dalla ZPS IT9110037 "Laghi di Lesina e Varano";
- ricade interamente nell'IBA 203 "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata", classificato come A4iii-C4 in quanto "ospita regolarmente più di 20.000 uccelli acquatici o 10.000 coppie di una o più specie di uccelli marini" e "ospita regolarmente almeno 20.000 uccelli acquatici migratori o almeno 10.000 coppie di uccelli marini migratori".

Inoltre l'area:

- come già rilevato, interessa interamente una zona a vegetazione naturale classificata a "bosco e macchia" nel quadro conoscitivo del PPTR e ricade nelle aree ad elevata naturalità, "boschi e arbusteti", della rete ecologica del PTCP di Foggia (TAV S1 - Sistema delle Qualità); nel Rapporto Preliminare tale area, che occupa il 40% del lotto, viene classificata come oliveto in stato di abbandono, definendo "verde naturalistico" solo una parte di questa, di circa 5000 mq, posizionata "nella parte centrale e circoscritta da un cumulo di pietrame dell'altezza di circa un metro, che riempie una piccola depressione topografica";

- in merito alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento:

- non ricade in aree identificate come a rischio, a pericolosità idraulica o a pericolosità geomorfologica nel Piano di Bacino/Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale



dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) con Delibera n. 39 del 30.11.2005; nella Carta Idrogeomorfologica è segnalato un elemento dell'idrologia superficiale, pertanto la stessa AdB "raccomanda di effettuare uno studio idraulico finalizzato a verificare l'effettivo grado di pericolosità delle aree oggetto di pianificazione."

- per quanto riguarda la tutela delle acque, l'area di intervento:

- non rientra nelle aree vulnerabili alla contaminazione salina e nelle aree di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei, così come individuate nel Piano di Tutela delle Acque (Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009); tuttavia si segnala che la Laguna di Lesina è individuata nello stesso PTA tra le "aree sensibili", tutelate dalla Misura M.2.8 che prevede in generale:

- che qualsiasi scarico, indipendentemente dalla sua consistenza, che recapiti all'interno del reticolo idrografico di pertinenza del corpo idrico sia adeguato ai limiti normativi previsti per lo scarico in area sensibile (art. 91 del D.Lgs 152/06) e secondo i criteri di cui all'All.6 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06,

- l'adeguamento delle reti ricadenti in tali aree o nel pertinente bacino drenante,

- favorire i processi di abbattimento dell'azoto e quindi risultano ottimali configurazioni costituite da vasche Imhoff seguite da vasche di fitodepurazione combinate.

Inoltre "Per l'area sensibile del lago di Lesina si impone lo stretto rispetto dei limiti allo scarico per i nutrienti dei sistemi di depurazione che recapitano direttamente o indirettamente nella laguna; il controllo delle attività agricole nei bacini scolanti di alimentazione, riduzione dell'uso di concime azotati attraverso l'applicazione rigorosa del Codice di Buona Pratica Agricola, nonché eventuali incentivazioni e/o compensativi"... "si impone la riduzione dei prelievi da pozzo provenienti dalle falde di alimentazione della laguna, con particolare riferimento al bacino alimentazione delle sorgenti (compreso quelle "calde", quali San Nazario, ecc.)."

A tal proposito nel Rapporto Preliminare e nel SIA si evidenzia la presenza di due polle sorgentizie, poste sul fronte costiero a nord-est e sud-ovest dell'intervento, dalle quali effluiscono le acque di falda che vengono convogliate per vie naturali nel Canale Basso e, tramite lo stesso, nel Lago di Lesina. Pertanto "tutte le acque, di qualunque natura e che, in un modo o nell'altro, defluiscono nel Canale Basso, hanno corpo ricettore il Lago di Lesina, ecosistema particolarmente sensibile, come risulta dal PIANO DIRETTORE (giugno 2002) redatto dalla Regione Puglia per le attività finalizzate alla redazione del Piano di Tutela delle Acque - Emergenza Ambientale".

Come già segnalato, nel parere igienico sanitario preventivo del Dipartimento di Prevenzione della ASL/FG di Sannicandro Garganico, nota del 21/05/2008 prot. 168, si indicava la necessità di effettuare periodiche analisi chimico-fisiche e batteriologiche sugli scarichi dei liquami fognari e domestici depurati.

Da tale analisi emerge un significativo valore ambientale e paesaggistico dell'area in esame, al quale si aggiungono, per l'ambito territoriale interessato, anche i seguenti aspetti meritevoli di attenzione.

- La costa su cui l'intervento andrà ad insistere fa parte del sistema naturalistico della Laguna di Lesina, separata dal mare da una duna costiera che "si estende senza soluzione di continuità per circa 16 chilometri", ma che nella parte orientale, dalla Foce Schiapparo a Torre Mileto, "è completamente compromessa da insediamenti turistico-balneari di origine abusiva". Il Piano Regionale delle Coste classifica il tratto prospiciente l'intervento come C1S2 (criticità alta e sensibilità media). Si rammenta che "la criticità all'erosione dei litorali sabbiosi viene definita in funzione di tre indicatori, che individuano la tendenza evolutiva storica del litorale, la tendenza evolutiva recente e lo stato di conservazione dei sistemi dunali", mentre "la sensibilità ambientale viene definita in funzione di una molteplicità di indicatori che rappresentano lo stato fisico della fascia costiera (comprendente l'area demaniale e il suo contesto territoriale di riferimento), in relazione al sistema delle norme di tutela che ne sottolineano la valenza ambientale." Infine si sottolinea che le "Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia", approvate con DGR 3030 del 30/11/2010, indicano per il tratto di litorale dal canale Acquarotta e

Torre Mileto che la tendenza erosiva “si accentua soprattutto nella parte di levante a causa della forte antropizzazione della fascia costiera”, pertanto come interventi di mitigazione proposti va “conservata la naturalità del litorale e, per evitare la scomparsa del sistema dunale, occorre contenere l’antropizzazione della fascia costiera e promuovere misure di tutela, gestione e di ripristino delle dune.”

- Dal punto di vista vegetazionale, nel SIA si riferisce che il complesso collinare di Monte d’Elio è caratterizzato, “da estesi oliveti, in parte abbandonati e in via di colonizzazione ad opera di specie arbustive quali il Paliuro (*Paliurus spina-christi* Mill.), da pascoli e praterie ad elevata presenza di arbusti fra i quali prevalgono, oltre al Paliuro, il Perastro a foglie di mandorlo (*Pyrus amygdaliformis* Vill.) e varie specie sempreverdi della Macchia mediterranea, da seminativi non irrigui”. Nell’area direttamente interessata dal Piano “non sono presenti habitat della direttiva 92/43/CEE” o “specie rarissime o rare né sono segnalati endemismi garganici o pugliesi né specie protette dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale”, tuttavia è presente “un ex ficondindieto oggi colonizzato da specie arbustive in prevalenza rappresentate da sclerofille sempreverdi e dalla parte attigua di oliveto in stato di abbandono e in fase di prima colonizzazione da parte del Paliuro”.

- Per quanto riguarda la fauna selvatica, nel SIA si riferisce che “oltre alle specie stabilmente presenti durante tutto l’arco dell’anno, è possibile riscontrare un aumento di specie e di densità di popolazioni faunistiche durante i periodi di migrazione. Ciò è dovuto al fatto che la zona, intesa come vasta area, è situata lungo le rotte migratorie soprattutto di fauna acquatica, oltre alla presenza delle zone umide del lago di Lesina e Varano”. Il numero di specie censite nell’area, come emerge dagli elenchi presentati nel SIA, è significativo ed alcune di queste specie godono di particolari misure di protezione, in particolare appartengono agli allegati delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e/o alle Liste Rosse. Nello studio presentato sugli habitat faunistici si sottolinea che “nell’ambito dell’area oggetto di studio sono state individuate delle zone di predilezione della fauna, indispensabili per la loro sopravvivenza.”

- Per quanto riguarda l’analisi degli impatti, nel Rapporto Preliminare sono presentate le schede di sintesi relative alle componenti ambientali interessate (atmosfera, suolo, sottosuolo, ambiente idrico superficiale, ambiente idrico sotterraneo, vegetazione-flora-uso del suolo, fauna, paesaggio), descrivendo per ognuna il ricettore interessato, la tipologia di opera prevista, l’impatto atteso, gli interventi di mitigazione, gli interventi di compensazione e la stima dell’impatto.

Di seguito si riporta una sintesi di quanto dichiarato nel Rapporto Preliminare e nello Studio di Impatto Ambientale riguardo i principali impatti.

#### Atmosfera

Gli impatti descritti derivano dall’incremento stagionale del traffico, reputato lieve, e dalle possibili immissioni di cattivi odori dal previsto depuratore di reflui. Per quanto riguarda il consumo di combustibili fossili per la produzione di energia si evidenzia la realizzazione dell’impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e dei pannelli solari per l’acqua calda sanitaria.

#### Suolo e Sottosuolo

Gli impatti descritti derivano dagli scavi e dalla costruzione di fabbricati, strade, parcheggi e depuratore, anche se si sottolinea che i fabbricati interesseranno una superficie del 6% dell’intera lottizzazione, che le fondazioni saranno poste tra 1 e 2 metri sotto il piano campagna e che l’unica strada carrabile sarà l’anello perimetrale da realizzare con asfalto ecologico drenante.

#### Ambiente idrico superficiale

Gli impatti descritti derivano dalla produzione di acque reflue e dal dilavamento delle acque piovane, tuttavia si evidenzia la realizzazione dell’impianto di depurazione e dell’impianto di raccolta e trattamento delle acque piovane, entrambi scaricanti nel Canale Basso, immissario del Lago di Lesina.

## Ambiente idrico sotterraneo

Gli impatti descritti derivano dalla realizzazione dei fabbricati, delle strade e del depuratore. Si segnala che le fondazioni dei fabbricati saranno poste tra 1 e 2 metri sotto il piano campagna pertanto non interferiranno con la falda idrica che si trova mediamente a - 3,50 metri rispetto al piano stradale della strada provinciale. Si segnala inoltre che è previsto un sistema di raccolta e trattamento delle acque piovane. Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico tramite il pozzo da ubicare a monte dell'intervento, si evidenzia che l'utilizzo della falda non influenza negativamente la risorsa idrica in quanto la quantità d'acqua da utilizzare è stata valutata "abbondantemente al disotto del potenziale idrico dell'acquifero di falda".

## Vegetazione - Flora - Uso del suolo

Gli impatti descritti derivano dalla riduzione dell'area agricola. "Il progetto prevede il mantenimento della vegetazione arborea (ulivi) esistente nella parte a monte dell'area. Nell'ambito di ogni lotto saranno estirpate solo le piante strettamente necessarie per la realizzazione dei fabbricati, con relativo trapianto nelle radure e negli spazi adeguati." L'area definita a "verde naturalistico" verrà integralmente preservata.

## Fauna

Gli impatti descritti derivano dalla sostituzione di habitat, da agricolo ad urbano, disturbo della fauna e interferenza con gli spostamenti di anfibi, rettili, uccelli e mammiferi.

## Paesaggio

Gli impatti descritti derivano dalla sostituzione di habitat, da agricolo ad urbano, anche se le soluzioni architettoniche, compositive e cromatiche sono in accordo con quelle prevalenti in area ristretta e vasta. Le principali misure di mitigazione/compensazione proposte consistono in:

- realizzazione, con specie arboree e arbustive autoctone, di fasce alberate e siepi perimetrali intorno ai lotti, ai parcheggi, alle strade; in particolare, nella tavola 9 è rappresentato un particolare del terrapieno da realizzare per la schermatura del parcheggio dalla SP41;
- realizzazione di percorsi pedonali permeabili;
- viabilità carrabile realizzata con asfalto ecologico drenante;
- per i giardini pubblici e privati sarà proibito l'uso di fertilizzanti e anticrittogamici dannosi;
- i terreni provenienti dallo scavo saranno riutilizzati per la rinaturalizzazione e la sistemazione delle aree;
- installazione di cassette-nido per agevolare la nidificazione degli uccelli ed impianto di specie arboree ed arbustive con frutti e bacche al fine di aumentare la disponibilità alimentare dell'intera area.

A tali misure si dovrebbero aggiungere quelle indicate nei pareri dei diversi Soggetti Competenti in Materia Ambientale, in particolare riguardo a:

- utilizzazione a scopo irriguo delle acque reflue dei due depuratori;
- localizzazione di apposite isole ecologiche dimensionate sulla base dei nuovi residenti insediati;
- realizzazione dell'impianto di illuminazione delle aree esterne in modo da contenere il consumo energetico;
- monitoraggio degli scarichi dei liquami fognari e domestici depurati e conferiti nel Canale Basso.

- Nel merito di tale analisi, in linea generale si evidenzia che la valutazione degli impatti, riportata anche nello Studio di Impatto Ambientale, si riferisce principalmente al progetto ed alla zona direttamente interessata da questo e non anche all'ambito territoriale circostante. In particolare, rispetto ai contenuti del SIA, dovrebbero essere approfonditi, nell'ambito della valutazione ambientale strategica, gli aspetti relativi agli impatti cumulativi che potrebbe avere il piano in oggetto in relazione sia all'edificazione già

presente sull'area costiera, peraltro per la maggior parte abusiva, sia alle previsioni di sviluppo che l'amministrazione comunale intende attuare in un'area di notevole valore ambientale e paesaggistico come quella descritta. Si rammenta che il piano si inserisce in una zona edificatoria di sviluppo turistico di circa 59 ha, al momento non ancora attuata, per la quale non è noto lo stato della programmazione urbanistica e infrastrutturale, in termini di:

- ulteriori lottizzazioni approvate o presentate per la stessa insula edificatoria;
- eventuali interventi sull'accessibilità dell'area dal punto di vista della viabilità e del trasporto pubblico che possa far fronte all'incremento di presenze stagionali;
- dotazione di parcheggi e verde pubblico;
- eventuali interventi sulle reti idriche e fognarie;
- gestione dei rifiuti, in particolare implementazione o potenziamento del sistema di raccolta differenziata.

Per quanto riguarda gli insediamenti abusivi ricadenti principalmente nel territorio comunale di Lesina, dovrebbe essere verificata l'esistenza di eventuali programmi di riqualificazione e recupero da parte dello stesso Comune di Lesina che possano diminuire la pressione ambientale sulla fascia costiera.

In particolare, infine, è necessario approfondire la natura della formazione vegetazionale direttamente interessata (oliveto abbandonato e in fase di rinaturalizzazione, classificato come "bosco e macchia" nel quadro conoscitivo del Piano Paesaggistico Territoriale Tematico) che verrà radicalmente trasformata dalla realizzazione del complesso turistico, sia perché in parte eliminato per far posto alle unità abitative sia perché in parte "ingabbiato" nella maglia regolare del progetto architettonico. Si rammenta che tale zona, ben riconoscibile dalle ortofoto e dalla documentazione fotografica presentata, è classificata come "bosco e macchia" dal Piano Paesaggistico Territoriale Tematico.

In conclusione, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e per tutto quanto sopra esposto, si ritiene di assoggettare alla procedura di VAS il Piano di Lottizzazione in oggetto, nell'ambito della quale il piano ed il Rapporto Ambientale dovranno essere messi a disposizione, affinché abbiano l'opportunità di esprimersi, dei seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale:

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Bari, Barletta-Trani-Andria e Foggia
- Ente Parco Nazionale del Gargano
- Servizio Regionale Tutela delle Acque

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica urbanistica del Piano di Lottizzazione proposto e non esclude né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del

13.06.2008;

Verifica ai sensi del d.lgs. 196/03

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 e smi in tema di accesso ai documenti amministrativi avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del Servizio Ecologia,

DETERMINA

- di ritenere il Piano di Lottizzazione CR6/14 in località Torre Mileto - Autorità procedente: Comune di Sannicandro Garganico (FG), assoggettato alla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia

Ing A. Antonicelli